

Presentato ieri alla BIT di Milano il Festival delle Arti, grande appuntamento culturale dell'estate cameranense.

Arte come veicolo di cultura, di buona politica, di turismo. Questo in pochissime parole il messaggio delle due conferenze stampa che oggi hanno tenuto a battesimo due importanti eventi che renderanno Camerano il centro artistico dell'estate marchigiana, riportandola ad essere una polis nel senso più vero del termine. Caleidoscopio e "Un capolavoro di Carlo Maratti per Camerano – Rebecca ed Eliezer al pozzo" rappresenteranno tra giugno e luglio due appuntamenti in grado di concentrare l'attenzione internazionale sulla città marchigiana.

Fuori programma assolutamente piacevole quello che ha visto un'anteprima della conferenza tenutasi alle 15 presso lo stand della Regione Marche per presentare Caleidoscopio: coinvolto Vittorio Sgarbi, curatore della mostra sull'opera del Maratti, Antonio D'Amico, critico d'arte coinvolto attivamente in Caleidoscopio e vero mattatore della giornata in BIT, e il sindaco di Camerano Massimo Piergiacomì.

"La scelta del Comune di Camerano di assumersi l'onere ma anche l'onore del restauro di questa opera di Maratti prestata dalla Galleria Corsini, è un atto politicamente e simbolicamente importante che fa sentire come le opere d'arte siano parte essenziale della Polis da cui deriva la parola politica e le polis sono in Italia quasi tutte città d'arte. Operazioni come queste sono di altissimo profilo politico, perché dimostrano che nel piccolo c'è il grande." Parole lusinghiere quelle di Vittorio Sgarbi che non possono che rafforzare la scelta di Camerano e del suo sindaco che si dice giustamente orgoglioso e speranzoso di essere un esempio anche per altre città. Dal 28 giugno fino al 18 ottobre, la possibilità di visitare Rebecca ed Eliezer al pozzo, presso la Chiesa di Santa Faustina.

Il fil rouge dell'arte è proseguito poi nel pomeriggio quando si è presentato Caleidoscopio, Festival delle Arti che coinvolgerà Camerano da giugno ad ottobre. Ancora più ampia la visione artistica che la città marchigiana potrà offrire agli appassionati ed ai turisti che avranno la possibilità di vivere un'atmosfera densa di spinte artistiche differenti.

Tre mesi nei quali la città si rivestirà di colori grazie alla prima edizione di Caleidoscopio. A luglio inaugurerà infatti un'importante mostra dedicata a Quirino Ruggeri, pittore e scultore fabrianese, organizzata dalla Pro

Loco “Carlo Maratti”. Sarà questa la prima volta che Camerano verranno esposte assieme alle opere pittoriche anche quelle scultoree, all’interno della Grotta Ricotti, una delle più belle nel percorso sotterraneo cameranense: cultura e storia insieme, due facce dello stesso ricchissimo patrimonio marchigiano, vero motore dell’offerta turistica. “Sono ormai due anni – dice Monaldi curatore della mostra – che utilizziamo le Grotte di Camerano per esposizioni d’arte perché crediamo che debbano essere un luogo culturalmente vivo. Di Ruggeri porteremo in mostra delle sculture tese verso il gruppo dei valori plastici e del ’900 e le sue opere pittoriche, con uno stile totalmente opposto che utilizzarono colori geometrici totalmente astratti”.

Dal 2 agosto, spazio all’arte contemporanea con la mostra Nell’aria curata da Antonio D’Amico con artisti internazionali di grandissimo valore come Mohammed Kazem che ha rappresentato gli Emirati Arabi all’ultima Biennale di Venezia e Il Leone d’Oro del 1998, Medhat Skiafik. All’interno della chiesa di San Francesco esporranno anche artisti egiziani ed indiani, che offriranno il confronto con le opere di giovani artisti italiani.

Offrire un tale connubio di mostre d’arte e spettacoli declinati tutti attorno al tema della ricerca della libertà, sarà possibile grazie all’organizzazione e al coordinamento di 169design, patrocinio del Comune di Camerano e alla collaborazione della Regione Marche. “Quando Antonio D’Amico ci ha proposto di realizzare la mostre Nell’Aria abbiamo subito pensato di allargare i confini e creare un vero e proprio festival che potesse raccogliere altre mostre ed integrare una serie di iniziative ulteriori per dare a Camerano, agli appassionati d’arte ai turisti un vero Caleidoscopio di sfumature artistiche. Abbiamo scelto come tema di questa prima edizione della manifestazione, che vogliamo far crescere negli anni, quello dei cercatori di libertà, perfettamente rispecchiato dalle tre mostre inserite in Caleidoscopio”, spiega Edoardo Granini di 169design.

Chiosa finale, spetta a Jacopo Facchi, Assessore alla Cultura del Comune di Camerano che sottolinea la voglia di investire insieme a chi crea prodotti di altissimo valore artistico, culturale e turistico come quelli che compongono Caleidoscopio, mettendo a disposizione i luoghi della città, intristi di fascino e di storia.